



Procura della Repubblica
presso il Tribunale ordinario di Milano
~ Il Procuratore della Repubblica ~

Milano, 3 novembre 2020

Il Procuratore della Repubblica

Visto il decreto legge 28.10.2020, nr. 137 recante “*Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19*”;

Considerato che l’art. 23 co. 4 dispone che “*la partecipazione a qualsiasi udienza delle persone detenute, internate, in stato di custodia cautelare, fermate o arrestate, è assicurata, ove possibile, mediante videoconferenze o con collegamenti da remoto*”;

Considerato che il Direttore Generale DGSIA ha emesso, in attuazione del D.L. n. 11 dell’8.3.2020, relativo alla prima fase dell’emergenza, il provvedimento n. 3413 del 10 marzo 2020, con il quale ha indicato per i collegamenti da remoto l’utilizzo dei programmi “Skype for Business” e “Teams”, che utilizzano aree di *data center* riservate in via esclusiva al Ministero della Giustizia;

Considerato che il 14.3.2020 gli Uffici Giudiziari di Milano, il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati e le Camere Penali di Milano hanno sottoscritto – e positivamente attuato – un protocollo di intesa per la celebrazione delle “*udienze penali con rito direttissimo in videoconferenza*”;

Rilevato che il disposto normativo citato e la situazione sanitaria emergenziale impone di intervenire immediatamente con riferimento alla partecipazione in udienza dei soggetti sottoposti ad arresto, e quindi nella disponibilità del P.M.;

DISPONE

1. Alle udienze di convalida dell’arresto dinanzi al Giudice del dibattimento, si procederà con comparizione della persona arrestata in videoconferenza mediante connessione da remoto.
2. Le forze dell’ordine attrezzeranno presso i comandi sul territorio ove sono ubicate le camere di sicurezza, utilizzate per la custodia delle persone arrestate, idonee sale per le udienze in videoconferenza. A tale scopo viene individuato come sistema informatico per la connessione e la videoconferenza la piattaforma Microsoft TEAMS, fornita dal Ministero della Giustizia agli operatori della rete giustizia ed accessibile da utenti esterni all’Amministrazione.
3. Il P.M. di turno curerà all’atto delle comunicazioni con la P.G. che procede all’arresto il rispetto delle seguenti indicazioni:
 - a) all’atto della comunicazione all’Avvocato nominato di fiducia o d’ufficio dell’avvenuto arresto la polizia giudiziaria procedente dovrà indicare il luogo nel quale l’arrestato verrà custodito, dandone atto nel verbale di arresto;
 - b) il difensore dovrà comunicare alla polizia giudiziaria l’indirizzo e-mail al quale gli verrà trasmesso il decreto di presentazione all’udienza direttissima, indicando a tale scopo anche un indirizzo di posta elettronica ordinario (non PEC);

c) nei casi di custodia dell'arrestato presso uno dei luoghi di cui all'art. 284 comma 1 c.p.p. (arresti domiciliari), la polizia giudiziaria dovrà indicare al difensore il Comando più vicino attrezzato per la videoconferenza, presso il quale l'arrestato verrà condotto o sarà autorizzato a recarsi per celebrare l'udienza di convalida da remoto;

d) la polizia giudiziaria darà avviso al difensore della possibilità di partecipare all'udienza presso il luogo di custodia unitamente e a fianco del suo assistito, ovvero presso l'aula di udienza. Di tale scelta la polizia giudiziaria darà atto nel relativo verbale;

e) la polizia giudiziaria metterà a disposizione del difensore che abbia scelto di partecipare all'udienza dal luogo di custodia, gli atti del procedimento;

f) la polizia giudiziaria che ha proceduto all'arresto dovrà trasmettere all'indirizzo e-mail dell'Ufficio del Pubblico Ministero di turno (*ufficiopmxxx.procura.milano@giustizia.it*) il verbale e tutti gli atti relativi all'arresto in formato PDF e WORD;

g) nella nota di trasmissione dovrà essere obbligatoriamente comunicato:

- il luogo ove sarà presente l'imputato per la connessione da remoto;
- l'indirizzo e-mail dell'operatore presso la cui postazione avverrà la connessione e che dovrà essere contattato per avviare la connessione da parte del Giudice;
- il recapito telefonico dell'ufficio ove avverrà la connessione e/o degli operanti di P.G. che saranno presenti, al fine di consentire contatti diretti con la cancelleria delle Direttissime del Tribunale ed i contatti tra imputato e difensore;
- se occorre un interprete, specificandone la lingua

h) la polizia giudiziaria comunicherà tempestivamente al P.M. di turno, anche per le vie brevi, l'eventuale nomina di difensore di fiducia (di modo da consentire la trasmissione del decreto di citazione)

4. Il decreto di presentazione all'udienza per direttissima in videoconferenza dovrà obbligatoriamente indicare gli indirizzi di posta elettronica ed i contatti telefonici degli operatori di Polizia Giudiziaria presso cui verrà attivata la videoconferenza con il soggetto sottoposto ad arresto e quello del difensore.

Il decreto indicherà altresì il luogo ove verrà attivata la videoconferenza con il soggetto arrestato e se è necessaria la presenza di un interprete specificando la lingua.

Il Pubblico Ministero dovrà presentare gli arrestati con moduli di 3 per volta, fino a raggiungere il numero massimo di 6 arrestati entro le ore 10, altri 6 arrestati dovranno essere presentati entro le ore 11 e gli ultimi 6 entro le ore 12, in modo da consentire un'organizzazione ordinata della giornata di udienza.

Il Pubblico Ministero trasmetterà il decreto al difensore nel caso in cui opti per presenziare dal luogo ove è custodito l'arrestato.

5. I Vice Procuratori Onorari dovranno garantire, nel corso dell'udienza, la possibilità di un'interlocuzione diretta e separata tra le parti processuali per il raggiungimento di eventuali accordi ex art. 444 c.p.p., eventualmente fornendo al difensore la propria utenza telefonica e/o casella e-mail. Nel caso di reati per i quali è necessario il consenso di un Pubblico Ministero togato, il Vice Procuratore Onorario si collegherà via TEAMS con l'Aggiunto di turno per concordare il patteggiamento.

I Vice Procuratori Onorari dovranno recarsi in udienza dotati di computer o altro dispositivo in grado di collegarsi via Teams con l'arrestato. In udienza è disponibile il punto di accesso alla rete giustizia per il PM.

Si comunichi ai Procuratori Aggiunti, ai Coordinatori, ai Sostituti Procuratori ed al Dirigente Amministrativo.

Si comunichi per opportuna conoscenza e per quanto di competenza al Presidente del Tribunale in sede, al Presidente del Consiglio dell'Ordine di Milano, alla Camera Penale di Milano, al Signor Prefetto, al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, al Signor Questore, al Comandante Provinciale dei Carabinieri, al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, al Comandante della Polizia Locale ed agli altri comandi di polizia giudiziaria sul territorio del distretto di Milano.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Francesco Greco

